



## COMUNE DI POMARANCE

Provincia di Pisa

---

SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO - SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA  
P.E.n.09/2015

**AUTORIZZAZIONE N.02/2016 DEL 13/09/2016**  
**IN VARIANTE ALL'AUTORIZZAZIONE DI COLTIVAZIONE N.01**  
**DEL 28/07/2006 PER "VARIANTE IN RIDUZIONE PER IL RIPRISTINO**  
**AMBIENTALE E CESSAZIONE ATTIVITA'"**  
**CAVA VALLE SECOLO 2"**  
(Legge Regionale 25/03/2015, n.35)

### IL DIRETTORE DEL SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO

Premesso che:

- in località Valle Secolo, sul territorio del Comune di Pomarance è presente una cava di serpentiniti, identificata sul PAER della Provincia di Pisa con il Cod. 727 I 19 e denominata "Cava Valle Secolo 1 e 2", autorizzata con atto n.01 del 28/07/2006 avente durata ventennale, di cui sono contitolari le Società Galletti s.r.l. (Secolo 1) e COEDIL s.r.l. (Secolo 2);
- le due Società di cui trattasi, hanno depositato, per quanto di competenza, le richieste di "Variante in riduzione per ripristino ambientale e cessazione attività":
  - o Galletti A. & A. s.r.l.: richiesta assunta al protocollo dell'Ente in data 09/08/2012, n.6464 e successivamente integrata con nota assunta al protocollo dell'Ente in data 12/11/2014, n.9968 (Cava Valle Secolo 1), per la quale, a seguito dell'espletamento dell'iter procedurale previsto, è stata rilasciata l'Autorizzazione in Variante n.01 del 26/01/2016;
  - o COEDIL s.r.l.: richiesta assunta al protocollo dell'Ente in data 27/03/2014, n.2694 e successivamente integrata con nota assunta al protocollo dell'Ente in data 16/10/2014, n.8929 (Cava Valle Secolo 2) per la quale, a seguito dell'espletamento dell'iter procedurale previsto è stato emesso provvedimento di diniego n.318 (Gen.554) in data 02/09/2015 emesso dal Direttore del Settore Gestione del Territorio;
  - o A seguito del richiamato provvedimento di diniego, la Società COEDIL s.r.l. ha presentato una nuova richiesta di "Variante in riduzione e ripristino ambientale di una cava di ofioliti denominata Valle Secolo 2" ai sensi dell'art.23 comma b) della

L.R.35/2015 in data 07/12/2015 protocollo dell'Ente n.9254 e successive integrazioni assunte al protocollo dell'Ente in data 15/01/2016, n.273 e in data 29/02/2016, n.1440, comprensive degli elaborati progettuali di cui all'elenco allegato alla presente autorizzazione sotto la lettera "A";

- La presente autorizzazione in variante è relativa al solo settore della Cava denominato "Valle Secolo 2" coltivato dalla Società COEDIL s.r.l.;

Dato atto che:

- L'area estrattiva di cui trattasi, denominata "Valle Secolo 2", è ubicata in Comune di Pomarance, Loc.tà Valle Secolo, sul terreno distinto all'N.C.T. del Comune di Pomarance al Foglio 157 mappali: 3pp, 4pp., 5pp., 7, 17pp., 18pp. e 20 per una superficie complessiva dell'area estrattiva di circa Ha 08.70.00 e fa parte dell'area estrattiva denominata "Valle Secolo 1 e 2" di complessivi Ha 33.70.00;
- L'area di cava è compresa nel "Giacimento per inerte da riempimento" Codice PAERP 727 I 19, come individuato nella variante di adeguamento al PAERP – 1° stralcio - del Regolamento Urbanistico del Comune di Pomarance approvato con delibera di Consiglio Comunale n.51 del 19/09/2013 e risulta soggetta ai seguenti vincoli:
  - o Vincolo di cui all'art.142 lett.c) e lettera g) (aree boscate) - del D.Lgs.22/01/2004, n.42 e s.m.i;
  - o Vincolo Idrogeologico di cui alla L.R.21/03/2000, n.39 e s.m.i;
- In data 09/02/2016 si è svolta la prima Conferenza di Servizi (verbale All."B") convocata dal Responsabile del S.U.A.P. del Comune di Pomarance con nota prot.547 del 26/01/2016 dalla quale, al fine di arrivare ad una valutazione compiuta della proposta di ripristino, è emersa la necessità di richiedere alla Società COEDIL s.r.l. alcune integrazioni progettuali;
- con nota protocollo n.1184 del 18/02/2016 sono state richieste le integrazioni progettuali scaturite dalla C.D.S. del 09/02/2016, assegnando ai richiedenti, QUINDICI (15) gg. dalla data di ricevimento per la presentazione delle stesse;
- a seguito del ricevimento delle integrazioni richieste, assunte al protocollo dell'Ente in data 29/02/2016, n.1440, con nota in data 04/03/2016 protocollo n.1553 è stata convocata dal Responsabile del S.U.A.P. del Comune di Pomarance, la Conferenza di Servizi conclusiva, per il giorno 04/04/2016;
- In data 04/04/2016 si è svolta la Conferenza di Servizi conclusiva (Verbale All."C"). In conseguenza dell'analisi di tutta la documentazione progettuale a disposizione, delle delucidazioni richieste al progettista intervenuto, la C.D.S., richiamati tutti i pareri rilasciati dai vari Enti durante tutto l'iter procedimentale di cui trattasi, conclude che *"... il progetto di Variante in riduzione per ripristino ambientale e cessazione attività della Cava Valle Secolo 2 (Cod.PAERP 727 I 19), Comune di Pomarance (Provincia di Pisa), presentata dalla Società COEDIL s.r.l., per quanto di competenza, è meritevole del rilascio*

*dell'autorizzazione di cui alla L.R.T. 25/03/2015, n.35, secondo le modalità previste nel progetto ...” ;*

Visto tutto quanto sopra descritto, considerato quanto prescritto nei pareri, nulla osta, autorizzazioni comunque denominati rilasciati dagli Enti competenti, si ritiene che per il progetto di “VARIANTE IN RIDUZIONE PER IL RIPRISTINO AMBIENTALE E CESSAZIONE ATTIVITA’ – CAVA VALLE SECOLO (Cod.PAERP 727 I 19) – **LIMITATAMENTE AL SETTORE DENOMINATO “CAVA VALLE SECOLO 2”**, sussistano le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione di cui all’art.16 della L.R.T.35/2015 nonché sussistano le condizioni per il rilascio dell’autorizzazione paesaggistica di cui al D.Lgs.42/2004 e dell’autorizzazione ai fini del Vincolo Idrogeologico di cui alla L.R.39/2000, con le limitazioni e prescrizioni di cui ai pareri raccolti durante l’iter procedimentale dell’autorizzazione;

Dato atto che il progetto di variante in riduzione per il ripristino ambientale e la cessazione dell’attività di cava relativa al settore denominato “Cava Valle Secolo 2”, prevede la risagomatura dei vari ripiani presenti lungo il fronte di cava ed il recupero della morfologia a gradoni della parte bassa del fronte tramite la realizzazione di un rilevato in terra, con complessiva movimentazione di circa 42.999 mc. di materiale, di cui mc.6.500 di terreno vegetale (proveniente dall’esterno dell’area di cava) destinato al soprasuolo del piazzale di cava e dei ripiani del rilevato, mc.18.640 di materiale detritico presente in cava e mc.17.859 di materiale proveniente dall’esterno dell’area di cava stessa. In particolare quest’ultimi volumi di materiale di provenienza esterna all’area di cava saranno costituiti da “terre e rocce da scavo” gestite ai sensi dell’art.41bis della Legge n.93/2013 e s.m.i. e “terre MPS” (Materie Prime Seconde) derivanti da attività di recupero effettuato da centro autorizzato.

Viste:

- La L.R.T.n.35/2015 “Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r.104/1995, l.r.65/1997, l.r.78/1998, l.r.10/2010 e l.r.65/2014” e ss.mm.ii.;
- La L.R.T. n.10/2010 e ss.mm.ii.;
- Il D.G.R.T. n.138/2002 e ss.mm.ii.;
- Il D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;
- Il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- Visto il D. Lgs 117/2008;
- Visto Il Regolamento Regionale 46/R e s.m.i;
- Visto i D. Lgs 624/96 e s.m.i;
- Le restanti disposizioni di legge, nazionali e regionali, i regolamenti e gli strumenti regolatori in materia;
- Le norme tecniche di attuazione della Variante al R.U. di adeguamento al PAERP;
- I verbali delle CC.DD.SS. del 18/12/2014. Del 27/04/2015 e del 12/05/2015 in quanto relative all’intero bacino estrattivo di Cava Valle Secolo 1 e 2;

- Il verbale della C.D.S. del 09/02/2016, comprensivo di tutti i nulla osta, o assensi comunque denominati acquisiti in sede di conferenza stessa;
- Il verbale della C.D.S. conclusiva del 04/04/2016, comprensivo di tutti i nulla osta, o assensi comunque denominati acquisiti in sede di conferenza stessa ;

Accertato che il soggetto richiedente ha titolo per richiedere l'autorizzazione di cui trattasi;

Acquisita la garanzia finanziaria rilasciata da UNIPOLSAI Assicurazioni – Divisione UNIPOL – Agenzia di Pomarance n.147250790 in data 10/08/2016 dell'importo di €.56.329,75 (Cinquantaseimilatrecentoventinovevirgolasettantacinque) presentata ai sensi dell'art.26 della L.R.T.n.35/2015 e ss.mm.ii., a garanzia dell'esatto ripristino del sito come da specifico computo metrico allegato al progetto di ripristino stesso. Lo svincolo della garanzia finanziaria è disposto dal Comune a seguito della verifica dell'avvenuta realizzazione delle opere di risistemazione. Su richiesta degli interessati la garanzia può essere svincolata anche parzialmente, con cadenza minima annuale, per l'ammontare delle opere di sistemazione realizzate.

## **AUTORIZZA**

- Ai sensi e per gli effetti della L.R.T. 25/03/2015, n.35 e ss.mm.ii.;
- Ai sensi e per gli effetti gli effetti dell'articolo 146 del D.Lgs.22/01/2004, n.42 (autorizzazione paesaggistica);
- Ai sensi e per gli effetti di cui alla L.R. 21/03/2000, n.39 e del Regolamento di Attuazione 08/08/2003, n.48/R come integrato ed aggiornato con D.P.G.R. 05/05/2015, N.53/R (autorizzazione per vincolo idrogeologico),

con le Prescrizioni di cui all' art. 18, comma 2 lett c) della LRT n. 35 del 25.03.2016 e s.m.i di seguito riportate, il **Signor Granchi Vittorio**, nato a Volterra (PI) il 25/07/1948, residente in Podere Le Cerinaie, 23 – Castelnuovo Val di Cecina (PI), in qualità di Legale Rappresentante della Società COEDIL. s.r.l. con sede legale in Pomarance (PI), Loc.tà Ponte di Ferro, 296 (P.IVA: 00886950500) sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di cave, di edilizia e di urbanistica, di igiene, di polizia, di circolazione, di sicurezza del lavoro ed in stretta conformità agli elaborati progettuali di cui all'elenco allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale sotto la lettera "A", alla "VARIANTE IN RIDUZIONE PER IL RIPRISTINO AMBIENTALE E CESSAZIONE

ATTIVITA' – CAVA VALLE SECOLO (Cod.PAERP 727 I 19) – **LIMITATAMENTE AL SETTORE DENOMINATO “CAVA VALLE SECOLO 2”** ubicata in località Valle Secolo –Pomarance – ed individuata al N.C.T. del Comune di Pomarance al Foglio 157 mappali: 3pp, 4pp., 5pp., 7, 17pp., 18pp. e 20 per una superficie complessiva dell'area estrattiva di circa Ha 08.70.00 che fa parte dell'area estrattiva denominata “Valle Secolo 1 e 2” di complessivi Ha 33.70.00, secondo gli elaborati progettuali elencati nell'Allegato “A” che fa parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione in variante, a firma del Dott. Geologo Ubaldo Guastini (Cod.Fisc.: GSTBLD50B11G716E), del Dott. Ing. Luca Moretti (Cod.Fisc.: MRTLCU64T21E202E) e del Dott.Agronomo For. Michele Fedeli (Cod.Fisc.: FDLMHL75D19M126K) ognuno per quanto di competenza.

La presente autorizzazione:

- a. E' rilasciata fatti salvi e riservati i diritti dei terzi, assumendo la Ditta esercente l'obbligo di tenere sollevata l'Amministrazione Comunale e le altre Amministrazioni competenti al rilascio dei nulla-osta da ogni danno o pretesa per danni comunque arrecati alle persone ed alle cose con i lavori oggetto della presente;
- b. Ai sensi della lettera g), comma 2) dell'art.18 L.R. 35/2015 e ss.mm.ii., le attività di ripristino dovranno avere inizio, pena la decadenza della presente autorizzazione di variante, entro DUE (2) mesi dal rilascio;
- c. Ha una validità di TRE (3) anni decorrenti dalla data dell'inizio del ripristino.

***PRESCRIZIONI DI CUI ALL'ART.18 comma 2 lett c) della LRT 35 del 25/03/2015 e s.m.i;***

1. Alla scadenza della presente autorizzazione di variante per ripristino ambientale, devono cessare tutti i lavori di ripristino, fatto salvo quanto previsto dall'art.24 della L.R.n.35/2015 e ss.mm.ii..
2. Il provvedimento di autorizzazione può essere prorogato dal responsabile del procedimento una sola volta e per una durata massima di due anni al solo fine di completare i lavori già autorizzati ove non sia stato possibile completare gli stessi per motivi non imputabili alla volontà del titolare dell'autorizzazione. Il provvedimento di proroga non può comportare alcuna modifica o variante al progetto definitivo oggetto della presente autorizzazione.

3. La Società dovrà rispettare gli obblighi di cui all'art.25 della L.R.T.n.35/2015 e ss.mm.ii..
4. Nel corso dei lavori dovranno trovare applicazione tutte le norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro ed in particolare le norme di cui ai D.Lgs. 624/94, 81/2008 e successive modificazioni, e dovranno adottarsi tutte le cautele (nell'osservanza di tutte le disposizioni di legge e regolamentari) e tutte le precauzioni allo scopo di evitare incidenti, danni o disagi. L'impiego di mezzi d'opera rumorosi o comunque molesti per la quiete e l'igiene pubblica, dovrà essere ridotto ai tempi strettamente indispensabili e limitatamente all'orario stabilito dalle vigenti norme.
5. I diritti dei terzi debbono essere salvi, riservati e rispettati in ogni fase dell'esecuzione dei lavori.
6. Nel cantiere deve essere esposta una tabella recante numero, data e titolare della autorizzazione, l'oggetto dei lavori, il nominativo della ditta esecutrice, le generalità del progettista, del direttore dei lavori e dell'assistente dei lavori e, ad ogni richiesta del personale di vigilanza e controllo, deve essere esibita l'autorizzazione. Detto personale di vigilanza e controllo ha libero accesso al cantiere e ad esso dovrà essere prestata tutta l'assistenza richiesta.
7. La presente autorizzazione di variante per ripristino ambientale viene rilasciata ed è da intendersi valida sotto la specifica condizione che i disegni, così come tutti gli altri elaborati di progetto, corrispondano a verità. In caso contrario essa è da ritenersi nulla e di nessun effetto.
8. La presente autorizzazione è strettamente personale e non può essere trasferita salvo quanto previsto al comma 2 e seguenti dell'art.22 della L.R.35/2015 e ss.mm.ii.
9. Il titolare ha l'obbligo di comunicare al Comune eventuali sospensioni dell'attività di ripristino; la sospensione per un periodo superiore a 180 gg senza che sia stata data la comunicazione al Comune comporta la sospensione e la eventuale successiva decadenza della presente autorizzazione di variante secondo le modalità previste dall'art.21 della L.R.T.n.35/2015 e ss.mm.ii.
10. L'introduzione di macchine e procedimenti produttivi diversi da quelli autorizzati deve essere notificata al Comune ed all'A.S.L. competente per territorio.
11. Nel caso fosse necessario apportare alla presente autorizzazione di variante, anche solo una variazione di cui al comma 1 dell'art.23 L.R.T.n.35/2015 e ss.mm.ii., dovrà essere richiesta al Comune, una nuova autorizzazione ai sensi degli articoli 16, 17,18 e 19 della L.R.T.n.35/2015 e ss.mm.ii.. In applicazione di quanto disposto dal comma 2) del richiamato art.23, al di fuori dei casi prima riportati, la presente autorizzazione potrà essere modificata ai sensi dell'art.19 della L.241/1990, fermo restando la durata iniziale dell'autorizzazione stessa.
12. I confini dell'area oggetto di ripristino dovranno essere materializzati tramite picchetti inamovibili georeferenziati.
13. I lavori di ripristino dovranno rispettare tutte le indicazioni contenute nelle N.T.A. del vigente PAER della Provincia di Pisa approvato con D.C.P. n.105 del 16/12/2010.
14. Le garanzie finanziarie presentate a valere sulla presente autorizzazione, sono soggette a quanto disposto in merito dall'art.26 della L.R.T.n.35/2015 e ss.mm.ii..

15. I contributi di estrazione di cui all'art.27 della L.R.T.35/2015 e ss.mm.ii. non sono dovuti in quanto trattasi del ripristino dell'area di una cava senza previsione di escavazione.
- 16. Per i fini dell'autorizzazione Paesaggistica di cui all'art.146 del D.Lgs.42/2004:**
- 16.1. Stante la notevole densità di testimonianze archeologiche restituita da tutto il territorio limitrofo alla cava, ogni fase lavorativa che dovesse prevedere attività di scavo dovrà essere seguita, a spese della committenza, da parte di un professionista archeologo che fornisca adeguata documentazione dei lavori svolti alla competente Soprintendenza Archeologica, che dovrà essere avvertita con QUINDICI giorni (15 gg.) di anticipo dell'inizio dei lavori al fine di poter organizzare la direzione del lavoro di sorveglianza;
- 16.2. Qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (art.90 e ss. D.Lgs.42/2004 e s.m.i.), degli artt.822, 823 e, specialmente, 826 del Cod.Civ., nonché dell'art.733 del Cod.Pen., di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la competente Soprintendenza Archeologica o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, provvedendo alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. L'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche potrebbe comportare l'imposizioni di varianti al progetto in realizzazione e l'effettuazione di scavi archeologici in estensione e in profondità finalizzati alla documentazione delle eventuali emergenze antiche e ai relativi interventi di tutela.
- 16.3. Le prescrizioni di cui ai punti precedenti devono essere attese in ogni fase lavorativa che dovesse prevedere attività di scavo, ivi compresa quella di piantumazione che richieda scavo a profondità superiori ai 40 centimetri, venga seguita, a spese della committenza, da parte di un professionista archeologo che fornisca alla Soprintendenza Archeologica della Toscana – Firenze – adeguata documentazione dei lavori svolti.
- 16.4. Il progetto di rinverdimento deve essere eseguito in unica fase. L'anno successivo dovrà essere fatta la verifica dell'attecchimento e l'eventuale rinverdimento, se necessario. Le specie arboree dovranno essere collocate a ridosso della scarpata di monte onde evitare cedimenti. Il concime organico andrà previsto in superficie in prossimità delle radici delle nuove piante.
- 16.5. La qualità di materiale di riporto da utilizzare per i ripristini dovrà essere tale da consentire uno sviluppo normale delle specie arboree che possa mitigare il più possibile l'impatto visivo della parete di roccia.
- 17. Per i fini dell'autorizzazione per il Vincolo Idrogeologico di cui alla L.R. 21/03/2000, n.39:**
- 17.1. Dovrà essere rispettato quanto indicato negli artt.74, 75, 76 77 del D.P.G.R.n.48/R/2003 (Regolamento Forestale della Regione Toscana);
- 17.2. Gli interventi autorizzati dovranno essere eseguiti nel rispetto delle norme tecniche generali del Regolamento di Attuazione della L.R.39/2000 e ss.mm.ii., emanato con D.P.G.R.n.48/R/2003 e ss.mm.ii.;
- 17.3. L'accesso dei mezzi meccanici al punto previsto per l'esecuzione delle opere di cui trattasi, dovrà avvenire attraverso la viabilità di progetto prevista;

- 17.4. Qualora il cantiere venisse realizzato al di fuori dell'area autorizzata, dovrà essere presentata relativa istanza volta ad ottenere la prescritta autorizzazione ai fini idrogeologici;
- 17.5. In concomitanza di eventi climatici a carattere eccezionale, dovrà essere mantenuta integra la rete di deflusso progettata;
- 17.6. I fronti di attacco per la coltivazione ed i ripristini devono essere verificati man mano che la stessa procede e possono adattarsi in maniera da evitare eventuali giaciture sfavorevoli alla stabilità prevista dal progetto;

**18. Utilizzo delle “terre e rocce da scavo” e “materiali riciclati provenienti dal recupero di rifiuti inerti”:**

Il progetto proposto distingue due tipologie di materiali da utilizzarsi nel ripristino: “Terre e rocce da scavo” e/o “Materie prime seconde”.

Per la prima tipologia (terre e rocce da scavo) la definizione di sottoprodotto è subordinata al rispetto dei requisiti previsti dall'art.184bis. Nel caso in oggetto, ritenendo applicabili le procedure previste dall'art.41bis della Legge 98/2013, l'area di cava si configura come sito di destinazione ai sensi del punto a) del comma 1 del citato articolo. Per documentare il rispetto di tutte le condizioni di utilizzo previste nello stesso articolo, dovranno essere applicate le seguenti disposizioni:

- 18.1. Per il ripristino della cava potranno essere accettati materiali di scavo riutilizzati come prodotti così come definiti dall'art.184bis del D.Lgs.152/2006 le cui composizioni medie non presentino concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti massimi ammessi dalla Colonna A del D.Lgs.152/2006, Parte IV, Titolo V, Allegato 5 Tab.1.
- 18.2. Le tipologie, quantità e provenienza dei materiali da scavo che si intende utilizzare nel progetto di ripristino devono essere stabilite preventivamente e oggetto di un programma annuale preventivo di attività, da depositare ad inizio anno con comunicazione al Comune di Pomarance e ad ARPAT da aggiornare annualmente o per variazioni significative, per la tracciabilità e la facoltà di svolgimento dei controlli di conformità da parte degli Enti di controllo. Il programma di attività deve contenere l'indicazione di ogni cantiere di produzione che conferisce materiali da scavo nel progetto di ripristino e le relative quantità ipotizzate, accompagnata dal relativo programma temporale di svolgimento e di transito da/per i cantieri di provenienza.
- 18.3. Per il conferimento di aggregati riciclati provenienti da impianti di trattamento rifiuti deve essere presentata certificazione fornita dall'impianto di provenienza come prevista ai sensi del DPR n.246/1993 o dall'iscrizione al Repertorio Nazionale di cui al DM n.203/2003 che qualifichi il materiale come non rifiuto comprensiva delle determinazioni analitiche previste dalla normativa vigente. Analogamente ai materiali da scavo, le tipologie, quantità e provenienza dei materiali riciclati che si intende utilizzare nel progetto di ripristino devono essere stabilite preventivamente e oggetto di un programma annuale preventivo di attività, da depositare ad inizio anno con comunicazione al Comune di Pomarance ad ARPAT, da aggiornare almeno annualmente o per variazioni significative. Il programma delle attività deve contenere l'indicazione dell'impianto di recupero e le relative quantità ipotizzate;
- 18.4. Al fine di garantire la tracciabilità di tutti i materiali di provenienza esterna, presso il sito di Cava deve essere tenuto un registro di cantiere con riportate le informazioni relative ai materiali allocati (data e ora di



- conferimento, quantità, riferimento al d.d.t., targa del mezzo di trasporto, identificazione del trasportatore, cantiere/impianto di provenienza, riferimento alla comunicazione effettuata al Comune);
- 18.5. Entro il mese di dicembre di ogni anno solare, deve essere trasmesso un consuntivo delle attività svolte rispetto al programma preventivo depositato. Al registro dovranno essere allegate le copie delle Dichiarazioni sostitutive di Atto di Notorietà fornite dal produttore dei materiali redatte ai sensi dell'art.41bis della Legge n.98/2013 per quanto riguarda i materiali da scavo e la documentazione che qualifica come non rifiuti i materiali provenienti dalle attività di recupero.
  - 18.6. Il programma di ripristino deve essere annualmente aggiornato tramite relazione del Direttore dei Lavori, con riferimento, entro il 10 giugno al programma di ripristino previsto ed entro il 30 dicembre al programma effettivamente realizzato, allegando idonea documentazione tecnica relativa allo stato di avanzamento dell'opera, in analogia al programma di conferimento.
  19. In fase di ripristino dovranno essere ripuliti e ripristinati tutti gli attraversamenti presenti lungo le strade interne alla cava;
  20. I materiali utilizzati per il terrapieno dovranno essere caratterizzati anche dal punto di vista geotecnico mediante opportune indagini in situ e/o di laboratorio. In fase esecutiva dovranno quindi essere condotte nuove verifiche di stabilità tenuto conto dell'effettive caratteristiche geotecniche dei materiali utilizzati. Sulla base di tali verifiche, se necessario, dovranno essere definiti opportuni interventi di sostegno del rilevato.
  21. Prima dell'inizio dei lavori di ripristino dovranno essere effettuate operazioni di disaggio e bonifica delle pareti in roccia soprastanti l'area dove è prevista la realizzazione del rilevato ed eventuale messa in opera di sistemi di contenimento e/o consolidamento di eventuali blocchi potenzialmente instabili.
  22. Prima dell'inizio delle fasi di ripristino della porzione relativa a "Cava Valle Secolo 2" dovrà essere presentato il D.S.S. aggiornato rispetto alla fase lavorativa di ripristino e soprattutto alla fase di disaggio della parete sovrastante l'area in corrispondenza della quale è previsto di realizzare il terrapieno, ritenuta la parte più pericolosa, il tutto nei tempi e nei modi di legge.
- 23. Cause di sospensione della presente autorizzazione:**
- Ai sensi dell'art.21 comma 1) della L.R.T.n.35/2015 e ss.mm.ii., il Comune adotta il provvedimento di sospensione della presente autorizzazione nei seguenti casi:
- 23.1. Al venir meno dei requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione;
  - 23.2. Perdita della disponibilità giuridica del bene da parte del titolare dell'autorizzazione;
  - 23.3. Sospensione dell'attività DI RIPRISTINO per un periodo superiore a 180 (centottanta) giorni, senza preventiva comunicazione al Comune di Pomarance;
  - 23.4. Realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato che comportino varianti sostanziali di cui all'art.23, comma 1 della L.R.35/2015 e ss.mm.ii.;
  - 23.5. Qualora l'attività di ripristino determini situazioni di pericolo idrogeologico, ambientale o di sicurezza per i lavoratori e per la popolazione, come segnalate dai soggetti competenti ai controlli sull'attività di cava;

- 23.6. Decorso il termine entro il quale avviare l'attività;
- 23.7. Inadempimento delle prescrizioni fissate dal presente provvedimento autorizzativo di cui all' art. 18 comma 2 lett c, della LRT n. 35/2015 e s.m.i nessuna esclusa;
- 23.8. Trasferimento dell'autorizzazione senza comunicazione al Comune nell'ipotesi prevista al 2° comma dell'art.22 della L.R.35/2015 e s.m.i.;
- 23.9. Mancato rinnovo delle garanzie finanziarie prestate ai fini del ripristino dell'area di cui all'art. 26 della LRT n. 35/2015 e s.m.i;
- 23.10. La realizzazione di interventi in difformità dal progetto di ripristino autorizzato con il presente atto, che comportino modifiche ai sensi dell'art.23, comma 2 della L.R.35/2015 e ss.mm.ii.;
- 23.11. Il mancato rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art.146 del D.Lgs.42/2004;
- 23.12. Nel caso di mancata ottemperanza agli interventi di messa in sicurezza eventualmente ordinati dagli enti competenti in materia di vigilanza, sicurezza e polizia mineraria;
- Il Comune accerterà l'eventuale sussistenza di uno dei casi di sospensione dell'autorizzazione e sarà dato avvio al procedimento sanzionatorio nei modi e nei termini previsti ai commi 2, 3 e 4 dell'art.21 della L.R.T.n.35/2015 e s.m.i., che potrà concludersi con l'adozione del provvedimento di decadenza della presente autorizzazione.
24. Nel caso in cui venisse accertata la sussistenza di un grave pericolo di dissesto idrogeologico, tale da comportare rischio per la sicurezza delle persone e degli insediamenti umani, sarà provveduto ai sensi del 5° comma dell'art.21 della L.R.T.n.35/2015 e ss.mm.ii..
25. Per quanto non richiamato con le suddette prescrizioni si fa espresso riferimento alle norme di cui alla L.R.T.n.35/2015 e ss.mm.ii. nonché ai seguenti documenti che vengono allegati alla presente autorizzazione con valore integrante e sostanziale:
- Allegato "A": Elenco degli elaborati progettuali;
  - Allegato "B": verbale della C.D.S. tenutasi in data 09/02/2016
  - Allegato "C": verbale della C.D.S. tenutasi in data 04/04/2016
- Si intendono altresì integralmente allegati alla presente autorizzazione, anche se non materialmente presenti, I verbali delle C.D.S. del 18/12/2014 del 27/04/2015 e del 12/05/2015 in quanto applicabili alla presente riguardando l'intero bacino estrattivo di Cava Valle Secolo 1 e 2.

Pomarance li 13/09/2016

IL DIRETTORE DEL SETTORE  
F.to Arch. Roberta Costagli



**COMUNE DI POMARANCE**  
**Provincia di Pisa**

---

SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO - SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA

**ALLEGATO "A"**

**AUTORIZZAZIONE N.02/2016 DEL 13/09/2016**  
**IN VARIANTE ALL'AUTORIZZAZIONE DI COLTIVAZIONE N.01**  
**DEL 28/07/2006 PER "VARIANTE IN RIDUZIONE PER IL RIPRISTINO**  
**AMBIENTALE E CESSAZIONE ATTIVITA'"**  
**CAVA VALLE SECOLO 2 "**  
(Legge Regionale 25/03/2015, n.35)

**ELENCO DEI DOCUMENTI PROGETTUALI FACENTI PARTE**  
**DELL'AUTORIZZAZIONE**

1. Relazione Tecnica – Elaborato A.
2. Relazione Integrativa – Elaborato Ai.
3. Relazione integrativa CDS Gennaio 2016 – Elaborato Abis.
4. Tavola 01: STATO ATTUALE – INQUADRAMENTO GENERALE DELL'AREA ESTRATTIVA, VINCOLI TERRITORIALI ED URBANISTICI.
5. Tavola 02i: STATO ATTUALE – INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO DELL'AREA ESTRATTIVA: J).Schema tettonico di inquadramento; K).Carta geologica del comprensorio; L).Carta geologica di dettaglio; M).Sezioni geologiche: M1-Sezione n.4; M2-Sezione n.6; N).Carta geomorfologica del comprensorio.
6. Tavola 3bis: STATO ATTUALE: O).Planimetria a curve di livello dell'area di cava ottenuta da rilievo di dettaglio ed inserimento su CTR; P).Foto aerea ottenuta da rilievo con drone Documentazione fotografica; Q).Sezioni 1 – 7.
7. Tavola 04: STATO ATTUALE – INDAGINE GEOFISICA: R).Piano di posizione delle indagini geofisiche; S).Tomografia sismica ad onde P del profilo PR-1; S1).Sezione interpretativa del profilo PR-1; T).Tomografia sismica ad onde P del profilo PR-2; T1).Sezione interpretativa del profilo PR-2.
8. Tavola 05bis: STATO MODIFICATO: U).Planimetria dell'area di cava a fine ripristino; V).Sezione 8; W).Sezione tipo di ripristino dei gradoni; X).Sistemazione del canale di scarico della cava mediante opere di dissipazione; X1).Pianta tipo del canale di scarico; X2).Sezione tipo del canale di scarico della cava; Y).Sezione schematica dell'abbancamento alla base del fronte di cava.
9. Tavola 05.1bis: STATO MODIFICATO DI RIPRISTINO: Z).Sezioni di ripristino 9 – 11.
10. Tavola 05.2bis: STATO MODIFICATO DI RIPRISTINO: AA).Sezioni di ripristino 12 – 14.
11. Tavola 06: STATO MODIFICATO: AB).Planimetria dell'area di cava a fine ripristino con indicazione dei bacini imbriferi; AC).Pozzetto in roccia per superamento scarpata; AD).Canaletta di raccolta al piede della scarpata; AE).Opera di dissipazione al piede

della scarpata; AF).Drenaggio della superficie d'imposta del nuovo abbancamento nel vecchio piazzale di cava; AG).Protezione della scarpata di base del nuovo abbancamento.

12. Tavola 07: FOTOINSERIMENTO: AH).Piano di posizione delle riprese fotografiche; AI).Ripresa fotografica A\_Stato Attuale; AI1)Rendering fotografico\_Stato Modificato Foto A\_5 anni; AI2).Rendering fotografico\_Stato Modificato foto A\_8 anni; AK).Ripresa fotografica B\_Stato attuale; AK1).Rendering fotografico\_Stato Modificato foto B\_5 anni; AK2).Rendering fotografico\_Stato Modificato foto B\_8 anni.
13. Relazione idrologico-idraulica: Elaborato B.
14. Relazione recupero vegetazionale e ambientale –Elaborato C.
15. Programma economico/finanziario – Elaborato D.
16. Relazione Paesaggistica – Elaborato E.

I sottoscritti dichiarano inoltre di obbligarsi al rispetto di tutte le condizioni, prescrizioni ed adempimenti impartite nell'autorizzazione stessa

Pomarance lì .....

(Firma dell'Esercente) .....